ANNO XX — Venerdì, 2 agosto 1867 — N. 212

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 26	» 19	» 10
Francia	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Germania	» 68	» 35	» 19
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n° 110, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

FIRENZE 1° AGOSTO

LA NOTA DEL *MONITEUR*

La nota del *Moniteur* intorno alla missione del generale Dumont è esplicita. Essa contiene due rilevanti dichiarazioni; la prima, che il gen. Dumont non è stato incaricato di far l'ispezione della legione d'Antibo, la seconda, che non ha fatto nessun discorso. Sarebbe inutile il ricercare se veramente egli abbia fatto un discorso o dette soltanto alcune parole. Ciò è per noi indifferente; quello che invece importa è che il Governo francese disconfessa la missione e le parole attribuite al generale.

Nella pubblicazione della nota del *Moniteur* noi scorgiamo una soddisfazione legittima data lealmente dal Governo imperiale di Parigi al Governo italiano. Ci si scorge inoltre il desiderio sincero dell'imperatore di serbare coll'Italia quelle relazioni amichevoli e cordiali, conformi agli interessi di entrambe le potenze.

La quistione di Roma non è di quelle controversie diplomatiche, che si troncano colla guerra; ma è una di quelle che verrebbero irreparabilmente compromesse, se i governi, che debbono prepararne la soluzione, non avessero la forza e la risolutezza richieste a tenere fede a' patti ed impedirne la violazione. Una convenzione diplomatica non può esser fatta rispettare da una parte se l'altra parte contraente non manifesta lo stesso proposito e non segue la stessa via. Chi potrebbe pretendere che il Governo italiano avesse l'energia di reprimere un tentativo di invasione dello Stato pontificio, se la Francia dal canto suo non fosse strettamente ossequente alla convenzione del 15 settembre? E chi non avrebbe ragione d'inquietarsi se sorgessero tra l'Italia e la Francia gravi dissensi e contrasti intorno all'esecuzione d'un trattato, conchiuso esclusivamente per assicurare e guarentire la massima del non intervento, e porre lo Stato romano nelle condizioni delle altre potenze?

La Francia e l'Italia hanno l'obbligo di rispettare il diritto de' romani e farlo rispettare. Qualunque offesa di questo diritto, per quanto fosse lieve e si potesse riparare, produrrebbe delle conseguenze imprevedibili. Stiamo tutti adunque in guardia perchè il disgustoso incidente del generale Dumont non abbia a ripetersi. Gli spiriti di moderazione ed amicizia che informano i due Governi ci assicuravano che questa quistione non avrebbe preso delle proporzioni vaste, e poichè essa è terminata presto e in modo soddisfacente, procuriamo che nulla più avvenga ad intorbidare quel buon accordo tra i due Governi, che è il tormento di tutti gli agitatori politici e de' nemici dell'impero francese e dell'unità italiana.

A schiarimento dell'incidente diplomatico suscitato dalla missione del gen. Dumont riferiamo la seguente:

Parigi, 29 luglio. — Il viaggio del gen. Dumont a Roma ha suscitato un vespaio, che niuno avrebbe mai creduto. Ignoro che cosa abbia fatto a Roma il gen. Dumont e che cosa vi abbia detto; ma ciò che posso assicurarvi si è ch'egli non ha avuta alcuna missione dall'imperatore nè dal Ministro della guerra, di far delle ispezioni e delle riviste di soldati papali.

Quello che v'ha di vero in mezzo alle esagerazioni de' giornali è che qui si è stati informati da Roma che molti della legione d'Antibo sono disertati e che la legione si assottiglia.

La legione è in gran parte formata di soldati ed ufficiali francesi, a cui è naturale che la Francia s'interessi. Voi sapete l'origine di tal legione. Avvicinandosi il giorno del ritiro de'francesi da Roma, il governo imperiale che voleva adempiere la convenzione del 15 settembre 1864, ma a cui ripugnava di lasciar il Papa sfornito di milizie, ha consentito che si arruolassero francesi per costituire una legione ed ha inoltre accordato agli arruolati di conservar i loro gradi. Non occorre dire che mantennero la loro qualità di francesi, siccome quelli che pigliavano servizio col consenso del loro Governo. La formazione di questa legione non è stato un pensiero felice, ma il maresciallo Randon ha creduto che non c'era altra via di uscir d'impiccio. Però i soldati di essa non sono che soldati pontifici, hanno coccarda pontificia, bandiera pontificia e non sono nè più, nè meno che ciò ch'erano i soldati comandati a Castelfidardo dal generale Lamoricière. Sotto questo aspetto la legione d'Antibo non è che una legione straniera a servizio del Papa e la Francia non vi ha che vedere.

Ma voi sapete che l'onor militare è un sentimento generoso, ed il Governo, informato che molti legionari disertano, ha creduto conveniente di coglier un'occasione che gli si offriva per far sentire indirettamente ai soldati la voce dell'onore, ed avvertirli inoltre che badassero bene come essi contravvenissero ai loro impegni, perchè il Governo non aveva loro permesso che andassero a militare al servizio del Papa, perchè poi disertassero.

L'occasione si è presentata colla partenza del generale Dumont per Roma. Recandosi egli a Roma per suoi affari particolari, il maresciallo Niel richiese l'imperatore, se non sarebbe opportuno di incaricarlo di conferire col comandante la legione per sapere donde prevenissero le diserzioni, e se non ci fosse modo di mettervi riparo. Era un incarico privato, riservato, non una missione ufficiale pubblica.

Ha il gen. Dumont interpretato troppo largamente il suo mandato e fatto delle ispezioni e profferito dei discorsi, come alcuni giornali annunziano? Io credo che veramente abbia data una interpretazione troppo libera dell'incarico affidatogli e non ne fa meraviglia a me e probabilmente neppur a voi; ma non credo che abbia pronunciato le frasi che gli si attribuiscono.

In ogni modo la responsabilità dell'ispezione e dei discorsi sarebbe tutta sua e so che il Governo imperiale ha dichiarato che non solo non l'assumerebbe per conto proprio, ma che era disposto a disdirlo, dando così una soddisfazione ch'egli stesso credeva legittimamente domandata dal vostro Governo. L'imperatore Napoleone, qualunque sia la sua personale opinione sulla soluzione della quistione romana, è però deciso ad opporsi a qualunque infrazione della Convenzione di settembre, sicuro che il Governo italiano farà lo stesso. Le difficoltà che possono sorgere fra il Governo italiano ed il francese saranno sempre risolte dall'imperatore Napoleone in modo soddisfacente, passando sopra, ove occorra, ai sentimenti dei suoi ministri.

Io ho ragione di credere che queste informazioni siano esatte. Esse riducono la controversia insorta pel viaggio del gen. Dumont alle sue vere proporzioni e ci affidano che i richiami del nostro Governo saranno apprezzati dal Governo imperiale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Da alcuni giorni si vedeva la Camera sdilinquire: ieri ci vollero due ore per raccogliere il numero dei deputati richiesto per la votazione di una legge, poscia molti se n'erano iti, di maniera che parecchie leggi si discussero con pochi deputati presenti, e buona parte svogliati. Si capiva quindi ch'era intempestivo l'ostinarsi a tener seduta. Se qualche legge si voleva ancora far discutere, sarebbe stato necessario d'interrompere per un giorno almeno la disamina della legge dell'asse ecclesiastico, sapendosi che, adottata questa, diventava difficile il riunire i deputati. D'altronde non conviene, in fretta ed in furia, votare delle leggi, di cui non si ha neppure il tempo di pesare il valore. Ciò che vi era di più importante fu fatto: i bilanci e le più urgenti leggi ch'erano preparate sono state votate.

Rimaneva il progetto per provveder ai lavori delle strade ferrate, rispetto al quale il Ministero e la Giunta si erano messe d'accordo nello stabilire la somma di dieci milioni; ma anche questo progetto ripugnava a molti che si avesse a votare precipitosamente. Oggi la Camera sedette sino alle tre, ma non essendosi riuscito a radunare il numero legale per votare cinque progetti di legge, il presidente ha avvertita la Camera che i deputati sarebbero convocati con avviso da inviarsi al loro domicilio, che è quanto dire che le vacanze sono cominciate.

In questa prima parte della sessione la Camera ha tenuto 115 sedute pubbliche. Se quando si radunerà di nuovo, la caldaia a vapore delle parole inutili e de'lunghi discorsi non sarà più di una forza colossale, essa potrà fare assai di più che non abbia fatto nelle 115 sedute, e noi lo desideriamo ed auguriamo, chè i bisogni dello Stato incalzano e si è già ritardato troppo a provveder ad essi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 31 luglio. — Abbiamo assistito ad una settimana di grandi avvenimenti per la nostra provincia, che si potrebbero definire, a mio avviso, in queste poche parole: *lo sfascio di una maggioranza che dà luogo ad un'altra in via di formazione.*

La dimissione del marchese Gualterio da prefetto di Napoli fu la conseguenza di questo avvenimento politico, dacchè il presidente del Consiglio ebbe ad enunciare alla Camera nella seduta del 10 spirante quale sarebbe la linea di condotta che d'ora innanzi il Governo avrebbe seguito verso la Corte di Roma, il ritiro del marchese era diventata una necessità politica.

Partigiano e quasi ispiratore del programma del ministero Ricasoli in questa questione gravissima per l'Italia non era a credersi che potesse acconciarsi a mutare sistema quando egli per convinzione credeva essere quello il mezzo il più sicuro per vincere le difficoltà colla Corte di Roma. Se avesse agito diversamente avrebbe finito per essere d'imbarazzo a sè ed al Governo, e scapitando nell'opinione pubblica, non avrebbe poi potuto evitarsi di essere condotto e tardi o tosto a prendere la risoluzione che ora ha adottata.

In politica bene spesso succede che si debba rientrare nella vita privata per aspettare che i tempi si maturino.

Altre cause apparenti hanno certamente potuto contribuire a fargli prendere quella determinazione, ma il fondo della questione per me sta sempre nella politica del Ministero verso Roma.

Da quattro giorni il marchese Reggio, consigliere delegato di questa prefettura, ha preso *pro interim* la firma e la direzione assoluta degli affari della provincia. La scelta era indicata dall'ufficio stesso che il medesimo occupava gerarchicamente nell'amministrazione, ma ad onore del vero devo dirvi che fortunatamente essa cadde su un impiegato intelligente e zelante nel disimpegno delle proprie funzioni, quanto bene accetto dall'universale.

In questi ultimi giorni si sono fatti correre vari nomi di probabili o possibili successori al Gualterio: la candidatura però che ha acquistato fino ad ora maggiore favore nel pubblico è quella del generale Giacomo Durando, sia per essere egli già a Napoli come anche per le qualità personali che possiede e che l'hanno reso accetto all'universale. Pare però che egli abbia poca voglia di sobbarcarsi a tanto peso, giacchè non più tardi dell'altra sera respingeva recisamente quella voce come assolutamente fuori luogo. Ciò tuttavia non toglie che considerazioni posteriori non lo possano indurre ad accettare un tale ufficio, la qual cosa sarebbe ben veduta dalla intiera cittadinanza, e credo senza distinzione di partiti.

Il marchese Gualterio lascierà Napoli colla famiglia verso i primi giorni dell'entrante settimana per ritirarsi nelle sue terre ad Orvieto. Da due giorni ha già cominciato le sue visite di congedo. Ora è di moda il gridargli la croce addosso, ed è certo che nei momenti difficili in cui si è trovato, molti avversarii e non pochi nemici ha dovuto crearsi, ma per quanto si possa dissentire dalle sue viste politiche, nessuno però potrà mai negargli l'onestà di carattere, la fermezza nel disimpegno delle sue funzioni e l'amore all'Italia ed alla dinastia di Savoia per la quale egli professa una specie di culto.

Dopo il ritiro del prefetto ciò che maggiormente occupò l'attenzione pubblica furono le elezioni ai consigli del comune e della provincia.

I due partiti, secondo il solito, erano in presenza, ma uno scoraggiato e senza direzione, e l'altro ardito e pieno di speranza. Quindi l'esito della lotta non poteva essere dubbioso per alcuno. Malgrado questa quasi certezza nel pubblico del trionfo della opposizione, il risultato sorpassò l'aspettazione di tutti e credo anche degli stessi vincitori. Eccovi i nomi dei nuovi consiglieri comunali stati verificati ieri a sera dall'ufficio centrale dei presidenti delle sezioni, radunatisi nel palazzo municipale. Non sono ancora stati pubblicati, ma salvo qualche piccola inesattezza nelle cifre, potete ritenere questa nota come la ufficiale.

1. Barilla Felice con voti . . 1194
2. Prof. Abignenti Filippo id. . 1126
3. Della Rocca Giovanni id. . . 1009
4. De Blasio Filippo id. 1007
5. Colamarino Diego id. . . . 953
6. Valieri dott. Raffaele id. . . 987
7. Carrella Carlo id. 935
8. Castelli Luigi id. 929
9. Fusco Salvatore id. . . . 905
10. Fiordalisi Giuseppe id. . . 900
11. Mileti Carlo id. 889
12. Villani Luigi id. 824
13. Marciano Beniamino id. . . 813
14. Lazzaro Achille id. 768
15. Mari Tommaso id. 765
16. Brescia Mozza Ftancesco id. . 761
17. Malvito Duca id. 718
18. Mazza Giacomo id. 702

Dopo questi ottennero maggior numero di voti: Calletta Carlo, 615; Baracco Roberto, 614; Capomazza Benedetto, 536; Pisacane Domenico, 519, ecc. meno pochissimi, quasi tutti appartengono all'antica opposizione. Ora ciascuno si domanda quale sarà il contegno e la condotta del sindaco De Sierve a fronte di questo imponente contingente che va a rinforzare le file della minoranza, che credo sarà a quest'ora già diventata maggioranza? Il ritiro del medesimo pare inevitabile, poichè, come potrebbe egli rappresentare il Consiglio di cui non gode la fiducia? Nel caso di dimissione chi potrebbe esserne il successore? Qualcuno al certo dei capi dell'opposizione, o San Donato, o Nicotera, o Lazzaro. Non saprei veramente, allo stato delle cose, quale altro potrebb' essere possibile. Il primo dei tre ha maggiore probabilità degli altri anche perchè ha maggior seguito in paese, come lo si vede in tutte le elezioni sin qui succedute.

I TIMORI DI GUERRA

Ecco la nota del *Moniteur* annunciata dal telegrafo:

Vari organi della stampa francese e straniera pubblicano, come esatte, delle asserzioni, che sarebbero tali da recare turbamento ed inquietudine nelle operazioni del commercio e dell'industria.

Si afferma con persistenza che le nostre relazioni internazionali sono tese ed autorizzano il presentimento d'un conflitto più o meno lontano. Per rendere coteste indicazioni verosimili, si annuncia che due nuovi campi saranno formati sulla nostra frontiera dell'Est, che preparativi militari si proseguono con attività al Ministero della guerra, e che l'effettivo del nostro esercito è mantenuto nella cifra che aveva verso la fine dello scorso mese d'aprile.

Queste voci sono prive affatto di fondamento. Esse non ponno dovere la loro origine e la loro propagazione che a passioni ostili, a speculazioni interessate, e ad una deplorabile credulità.

La verità è questa: il Governo dell'imperatore non trovasi di fronte a nessuna questione diplomatica di natura da modificare i suoi rapporti pacifici ed amichevoli colle varie potenze.

Il gabinetto di Firenze prese le più energiche misure per proteggere contro ogni tentativo la frontiera pontificia; la Convenzione del 15 settembre 1864 sarà risolutamente eseguita.

Nessun nuovo campo dev'essere creato nell'interno, nè sulle frontiere dell'impero. Le classi del 1860 e del 1861 vennero rimandate nella totalità alle loro case dal 1° giugno. L'esercito attivo non si compone dunque che dei quattro contingenti appartenenti alle classi del 1862, 1863, 1864 e 1865. La classe del 1866 sarà incorporata verso la fine d'agosto, ma l'intenzione del Governo è di rimandare, alla stessa epoca, la classe del 1862. A partire dal 1° settembre come oggidì, l'esercito attivo non comprenderà dunque che i contingenti di quattro classi sopra sette.

L'effettivo in cavalli venne sensibilmente accresciuto per gli acquisti fatti nel mese di aprile; ma il ministro della guerra decise che otto o dieci mila di quei cavalli verrebbero concessi agli agricoltori, e questo provvedimento è già in via d'esecuzione.

Il Governo ha fiducia che dichiarazioni così precise dissiperanno le incertezze che possono avere occupato la pubblica opinione.

IL MESSICO E GLI STATI UNITI

Scrivono al *Times* del 29 da Filadelfia 15 luglio:

« L'invasione del Messico, il ristabilimento al potere di Juarez ed il destino di Massimiliano sono sempre argomenti di discussione in tutta l'America. Il nostro popolo, il quale per lo innanzi era contrarissimo a Massimiliano, sembra aver provato una reazione e la simpatia per l'infelice principe è quasi generale. Si organizzano spedizioni per invadere il Messico all'Avana, alla Nuova Orleans ed a Nuova York, in cui si trovano i capi del movimento.

« Non v'ha dubbio che un gran numero di coloro che non possono star lungo tempo tranquilli prenderanno parte a questi atti di filibustieri. Sono aperti uffici di reclutamento alla Nuova Orléans ed a Nuova-York; a Buffalo si organizzò un reggimento di cavalleria. Gran numero di codeste reclute girano per le contrade con delle bandiere su cui vi è scritto: « Povera Carlotta. Vogliamo vendicare Massimiliano. Al Messico. » Vi è un partito influente a Washington che vuole indurre il governo degli Stati Uniti a vendicare la cattura di Santa Anna sur un bastimento americano e le depredazioni continue che si commettono a Rio Grande, fatti che sono sufficientemente provocanti. Correva voce alla Nuova Orléans che Lopez, il traditore, fosse stato assassinato e che i suoi assassini si divisero il denaro.

« Al congresso si discusse molto sulla morte di Massimiliano. Taddeo Stevens giustificò l'assassinio di Massimiliano e disse « condannare lo strepito che si fece per l'esecuzione di assassini e pirati. Questo clamore non trova eco in lui. »

« Queste parole furono accolte con applausi e fischi. Nel Senato Zaccaria Chandler, il propugnatore d'una guerra coll'Inghilterra, giustificò l'assassinio e disse che tre classi soltanto di persone potevano condannare l'operato di Juarez: gli umanitari come li descrive Greeley; i deboli che desiderano essere in buoni rapporti colle potenze estere, ed i ribelli e traditori.

« Reverdy Johnson deplorò il destino di Massimiliano dicendo che al Messico lo si amava e che aveva dato a quel paese il miglior governo che avesse mai avuto.

« Riguardo alla cattura di Santa Anna, il segretario Seward pubblicò ora un *memorandum*, nel quale dopo aver lungamente parlato della cattura e dell'esecuzione di Santa Anna per quanto ne conosca le circostanze, crede che gli Stati Uniti prima di dover adottare una risoluzione « debbano attendere più esatte e definitive informazioni. » Aggiunge che « soltanto una grande ingiuria nazionale od offesa giustificherebbe un'attitudine ostile o non amichevole del governo verso la repubblica del Messico.

« Il processo di Surratt continua, la difesa dimostra la falsità dei testimoni del governo. Fu stabilito *un alibi*, avendo un testimonio deposto di aver veduto Surratt in Elmira, il giorno dell'assassinio del presidente Lincoln.

« Il presidente ha nominato Giorgio Bancroft a ministro a Berlino, ed Enrico S. Raymond ministro degli Stati Uniti a Vienna. »

L'*Agenzia Reuter* ha da Nuova-York 16:

« Un dispaccio da Galveston reca i seguenti ulteriori particolari sull'esecuzione di Massimiliano. Quando lasciò il convento il principe sclamò: « Che cielo delizioso; aveva desiderato una simile giornata per morire! » Tutti e tre avevano fatto un'accurata toeletta. L'ufficiale che comandava il picchetto che doveva far fuoco si avvicinò a Massimiliano e lo pregò di perdonargli, dicendo ch'egli disapprovava l'esecuzione, ma ch'era soldato e doveva obbedire agli ordini ricevuti. Massimiliano rispose: « Un soldato deve adempiere sempre agli ordini che riceve. Vi ringrazio di tutto cuore per i sentimenti che avete per me, voi dovete obbedire alle ingiunzioni che vi furono fatte. » La moglie di Mejia passava appunto sul luogo dell'esecuzione, teneva in braccio un neonato.

« Una prima spedizione di filibustieri lasciò la Nuova Orleans sabato scorso per il Messico, *via* Avana. Molti ufficiali già confederati prendevano parte al movimento fra questi i gen. Jeff e Thompson, il qual ultimo si diceva avesse assunto il comando in capo. Si dice altresì che le autorità degli Stati Uniti non si oppongono a queste spedizioni. »

Il corrispondente del *New-York Times* da Filadelfia del 15 luglio dice:

« Ho incontrato molti ex-nicaraguesi e messicani imperialisti. Ebbi una lunga conversazione con alcuni fra di loro. Intendono organizzare una spedizione contro Juarez. Dieci reggimenti sono in formazione alla Nuova Orleans, 20 a Nuova-York, cinque a Filadelfia e così proporzionatamente nelle altre città. Confidano pienamente nel successo. »

« Massimiliano non comparve al Consiglio di guerra essendo malato. L'usciere chiamò l'imperatore. Il *giudice avvocato* Azquizoz si recò alla prigione. Ritornò poco appresso dicendo ch'era impossibile all'accusato di presentarsi davanti alla Corte. La parola allora fu data ai difensori.

« Durante il corso del processo si domandò a Massimiliano:

« Volete voi ammettere che siete responsabile di tutte le lotte che ebbero luogo al Messico dall'evacuazione del paese per parte dei francesi?

« L'imperatore per mezzo del suo avvocato rispose:

« No. Juarez è responsabile di tutto ciò. Dopo la partenza dei francesi io gl'inviai un messaggiero, e gli proposi di proclamare una amnistia generale ed un perdono completo per tutti coloro che si erano identificati con me nella causa imperiale. Juarez rifiutò, ed io non aveva altro a fare che rimanere e tentare tutti gli sforzi possibili per proteggere una gran parte della nazione messicana. »

I PECCATORI OSTINATI

Riceviamo la seguente lettera in appoggio di quanto abbiamo scritto ieri l'altro sulle facilitazioni da farsi ai contribuenti. Il ministro delle finanze dovrebbe pensare che anche Santa Madre Chiesa, per dare un ultimo colpo di rete e prendere i peccatori ostinati, concede facoltà di adempiere al precetto pasquale anche 15 giorni dopo ch'è passata la Pasqua. Ebbene, getti anche lui il suo colpo di rete pubblicando che in pagamento delle imposte arretrate accetta i *coupons* pagabili al gennaio 1868 e vediamo quanti ne vengono al confessionale.

Preg. Sig. Direttore,

Nel numero dell'egregio giornale della S. V. pubblicato stamane rilevai che ad alcuni contribuenti dell'imposta sulla ricchezza mobile si respinsero i cuponi del Debito pubblico, che scadono nel 1° gennaio 1868 che essi avevano presentato per pagare l'importo della loro scheda. Questo rifiuto per parte degli agenti delle tasse io non saprei biasimarlo, come neanche V. S. vi fece appunto, perchè se finora non ricevettero istruzioni devono attenersi necessariamente alle norme fin qui tracciate dal Ministero.

Ciò che mi fece piacere si è il desiderio che Ella espresse che il Governo dovrebbe dare istruzioni ai suoi agenti perchè ricevano i cuponi accennati in pagamento dell'imposta sulla ricchezza mobile. L'agevolezza che una siffatta misura apporterebbe ai contribuenti è grande, ed io ritengo che il Governo dovrebbe adottarla subito per facilitare l'entrata nelle casse erariali di quel danaro che, in caso contrario, le casse medesime dovrebbero emettere nel 1° gennaio 1868 con quasi certezza di non vedervelo più rientrare, sembrando ovvio lo scorgere come sia più facile assai che un contribuente ceda oggi cuponi che per lui non hanno un valore determinato, anzi che danaro o carta monetata.

Anche io sono un contribuente moroso il quale non ha soddisfatto l'imposta perchè impossibilitato a pagarla, nè la pagherò finchè non ne abbia i mezzi. Ma se domani il Governo accetterà cuponi in pagamento, posso renderla certa, egregio sig. Direttore, che domani istesso mi presenterò a saldare gli ultimi due semestri pei quali sono in ritardo; e quanti farebbero altrettanto! Vorrei pregarla a promuovere provvedimenti in detto senso dal Ministero, ma *solleciti e vigorosi*, ed Ella renderebbe coll'apprezzabilissimo di Lei giornale un servizio alla intiera classe dei contribuenti nell'interesse eziandio del Governo che si sgraverebbe fin d'ora dal pensiero di pagare nel gennaio quelle somme non indifferenti che gli vorrebbero sborsate adesso, e le quali non ricevendo subito, potrebbe calcolare di aver perduto quasi intieramente.

Con ossequio di V. S. I.

Un contribuente in arretrato.

IL PASSAGGIO DEL MONCENISIO

Ci scrivono da Susa il 28 luglio 1867:

Egregio signor Direttore,

Nel N. 198 del benemerito giornale da V. S. diretto, si legge sotto la rubrica *Notizie interne e fatti diversi*, un resoconto riguardante la perforazione eseguita fino a tutto giugno p. p. del traforo del Moncenisio, ed in seguito una breve menzione intorno alla ferrovia costrutta col sistema Fell, destinata a superare a cielo scoperto questo passo alpino.

Nel cenno medesimo, mentre a giusta ragione vien reso omaggio alla Compagnia Brassey-Fell, per la rara attività colla quale, mercè l'intelligente e vigorosa cooperazione dell'Impresa costruttrice, lavora a stabilire il nuovo sistema ferroviario, si cade in una involontaria inesattezza là ove è detto: *ferrovia a macchine fisse.* Il sistema del signor Fell non è punto a macchine fisse: specialità affatto nuova e perciò ancor poco conosciuta, non può a meno che destare la curiosità pubblica, al qual uopo, ove lo creda valersene, mi faccio a comunicarle sullo stesso una breve nozione, lusingandomi possa riuscire non al tutto sgradita ai lettori del suo periodico.

Ella è questa la prima applicazione che si fa di tale sistema, al quale, i buoni risultati ottenuti dalle fatte esperienze in unione ai caratteri che lo differenziano da ogni altro fin qui conosciuto, ed ai vantaggi grandissimi che si spera apporterà, assegnano un'importanza ed una superiorità probabilmente destinata a produrre una vera rivoluzione nell'ordine economico e meccanico in tal genere di costruzione assai dispendiose. Sinteticamente parlando un apprezzamento del sistema in discorso considerato dal lato economico vien reso dalla valutazione fatta non costare una ferrovia così costrutta che il quarto incirca di capitale e di tempo occorrente per la costruzione della stessa linea con altro sistema.

Su questa linea la sede della ferrovia occupa quattro metri su dieci che ha di larghezza la gran strada del Moncenisio, e tiene di preferenza il fianco a valle, cui però è costretta abbandonare nei piccoli risvolti, per isvolgersi sopra *tournant* costruiti *ad hoc*, aventi nel maggior numero metri quaranta di raggio.

L'apparato meccanico formante l'armamento della strada si distingue dagli altri per un terzo regolo formato nel mezzo dello spazio che è tra i due regoli laterali ed elevato di ventitrè centimetri sopra il piano di essi.

La locomotiva oltre all'avere le ruote che si muovono in direzione verticale, ne ha altre che agiscono sul regolo centrale con moto parallelo al piano delle rotaie; di dove i risultati mirabili di vincere, sopra curve di così breve raggio, le forti pendenze dell'ottanta e più per mille; e di dove ancora la facoltà di arrestare il convoglio, nelle rapide discese, sopra una lunghezza d'assai più breve.

Il vedere in azione questa ferrovia è divenuto ormai un prepotente desiderio generale ed è a rallegrarsi che prossima sia l'ora in cui i molti increduli ed i moltissimi dubbiosi saranno costretti a chinare il capo, giova sperare, dinanzi alla felice riuscita del portentoso trovato; in quella, non v'ha dubbio, riceverà nuova conferma la sapiente risoluzione di un problema della più alta importanza sociale e pel quale andrà mai sempre glorioso il nome di Fell.

Un'obbiezione tuttavia (che non ha però rapporto alcuno col sistema) si accampa giustamente da alcuni, i quali sostengono la impossibilità di esercitare nell'inverno questa linea, se la prefata Compagnia non si impegna con eguale energia a dar mano alla costruzione delle progettate gallerie in legno che mettano la strada al riparo della neve, la quale in queste montagne suol cadere mai sempre in quantità stragrande.

Non si può a meno di ravvisare in tale osservazione un prudente avviso, ed in vista dei danni incalcolabili che toccherebbero al paese dalla interruzione di una linea di tanto interesse giova sperare che dal Governo verranno attivate le pratiche opportune, per le quali si riesca a tale che la Compagnia Brassey-Fell si risolva a dar mano senza ulteriore esitazione al compimento dell'opera in guisa da assicurare in ogni tempo la continuità del servizio.

NOTIZIE ESTERE

La *France* del 30 luglio annuncia che il signor Rohuer parte per Carlsbad dove passerà una parte del mese di agosto.

Alcuni giornali soggiungono che a Carlsbad si recherà pure il signor Di Bismark e ne traggono la conseguenza di un probabile colloquio fra i due ministri. Ma questa notizia ha d'uopo di conferma.

Anche il guardasigilli francese, sig. Baroche, ha lasciato Parigi per recarsi ai bagni d'Aix in Savoia.

La stessa *France* raccoglie i seguenti ragguagli sullo sviluppo delle forze militari in Prussia: La leva dell'anno 1866 ha fatto entrare nell'esercito prussiano 93,616 reclute, 12,000 volontari e circa 70,000 reclute somministrate dalle provincie recentemente annesse, per modo che l'esercito è rafforzato quest'anno da 175,000 reclute.

Ma la *France* non tien conto dei congedati e non ne accenna il numero. Furono mandati rinforzi alla cittadella di Magonza. Lo sgombero di Lussemburgo sarà terminato nei primi giorni d'agosto.

Scrivono da Gastemunde (Annover), in data del 26 luglio, alla *Gazzetta d'Annover*.

« Una nave americana è partita lunedì da Bramerhaven, e portava a bordo due giovani che volevano sottrarsi all'obbligo del servizio militare emigrando per l'America. Il capitano della nave, ricusò di consegnare quei giovani alle autorità prussiane. Ma allora una barca piena di soldati di marina si avvicinò alla nave per chiedere di nuovo la consegna dei giovani. L'americano avendo replicato il rifiuto, l'ufficiale prussiano gli fece osservare che i cannoni dal forte avrebbero mandato a fondo il suo bastimento. Per conseguenza il capitano fu costretto a restituire i due renitenti. »

Secondo i giornali austriaci del 30 luglio la deputazione austro-ungherese per l'accordo sugli affari comuni si radunerà soltanto il 12 agosto p. v. a cagione delle disposizioni preliminari necessarie. Nulla è ancor stabilito sul modo del trattamento degli affari; certo è soltanto che il cardinale Rauscher fu nominato presidente della deputazione. La votazione nel seno della medesima seguirebbe a semplice maggioranza di voti. La Camera dei Signori terrà pure la sua prossima seduta soltanto dopo terminate le conferenze della deputazione.

Si legge nell'*Epoca* di Madrid:

« Siamo informati da buona fonte che il governo spagnuolo sta per effettuare grandi economie, non solamente, sul bilancio dell'anno prossimo, ma eziandio su quello di quest'anno. Nei bilanci della guerra e della marina, le riduzioni ascenderanno a 50 milioni di reali. Le economie riguardano principalmente l'artiglieria, la cavalleria, gli arsenali, le navi a vela ed altre parti del servizio militare marittimo.

« Negli altri Ministeri si effettuano economie fino alla concorrenza di 20 milioni per compensare i 70 milioni di *deficit*, ossia di differenza tra l'entrata e l'uscita. »

È noto che a Parigi si è grandemente inquieti sulla sorte del signor Dano rappresentante della Francia al Messico. A questo proposito il *Messager franco americain* dà le seguenti notizie:

« Il 24 giugno il signor Dano aveva chiesto i suoi passaporti. Gli vennero promessi per l'indomani, ma poi ebbero luogo trattative che durarono due giorni. Fu deciso che il ministro francese partirebbe per la Vera-Cruz unitamente ai soldati stranieri liberati da Diaz. Tuttavia il 27 le autorità rifiutarono perentoriamente di dargli il passaporto.

« Anzi, se siamo bene informati, gli venne detto che *non poteva lasciare il paese sotto alcun pretesto*; che il Messico aveva dei conti da aggiustare con la Francia per la parte che essa aveva presa nell'intervento, per le persone uccise e per le proprietà distrutte durante la guerra, e che il governo messicano avrebbe confiscate le proprietà dei cittadini francesi nel Messico per pagarsi così almeno di una parte dei suoi crediti. »

Questa versione del *Messager* ci pare poco probabile perchè indicherebbe nel governo messicano un'audacia veramente straordinaria, ma l'abbiamo riferita in mancanza di altra spiegazione più plausibile del prolungato soggiorno del signor Dano in quel paese. »

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione).

Parigi, 29 luglio (ritardata). — In molte altre occasioni si erano sparse voci inquietanti, e con maggiore persistenza e gravità che non oggi, senza che il *Moniteur* si pigliasse la cura di smentirle. Perchè adunque oggi il Governo sente il bisogno di rassicurare l'opinione pubblica, che non era oltremodo commossa? Questo lusso di precauzioni cela certamente qualche segreta ragione. Secondo alcuni, sarebbe in vista delle elezioni dei Consigli generali che il Governo vorrebbe far credere che la situazione è calma. Ma io credo piuttosto che quelle dichiarazioni del Governo francese siano fatte per essere udite dall'altra parte del Reno e per diminuire, quanto è possibile, l'effetto che il signor Di Bismark avrebbe voluto conseguire dalla pretesa tensione delle relazioni tra la Prussia e la Francia.

Tutte le notizie dei giorni scorsi si riducono, in fin dei conti, ad una manovra elettorale della stampa prussiana. Il Governo di Berlino, vedendo il buon profitto che ha potuto trarre dalla questione del Lussemburgo per la costituzione del Nord, ora mena gran rumore per la pretesa nota francese e per l'ingerenza della Francia negli affari della Germania. In questo momento tutti i giornali tedeschi che hanno qualche relazione ufficiale si adoperano a far credere che la Francia voglia di nuovo minacciare l'integrità e l'indipendenza della Germania; ma l'astuzia è grossolana, e crediamo che la nota del *Moniteur* basterà a distruggere l'errore dei buoni tedeschi, e che le elezioni al Parlamento del Nord non si faranno sotto quest'impressione.

Per ciò che riguarda la Francia, convien bene riconoscere che qui si ha poca fiducia nella pace, indipendentemente dalle voci smentite dal *Moniteur*. Le presenti disposizioni della popolazione francese hanno cagioni ben più profonde che non le dicerie poste in giro dall'altra parte del Reno. Non si vede chiaro nell'avvenire.

Però, quanto alla nota stessa che ha dato luogo a questa discussione, sono in grado di dirvi come sta la cosa. Di nessuna nota è stata lasciata copia o data lettura, ma il nostro incaricato, nel suo colloquio col signor Thile, ha letto qualche passo delle istruzioni che il signor Di Moustier gli aveva inviate intorno ad alcune domande verbali che doveva fare al gabinetto di Berlino. E il ministro degli affari esteri di Francia giudicava questo passo abbastanza urgente per non aspettare il ritorno a Berlino del signor Di Bismark e del signor Di Benedetti. La Francia dichiarava di credersi in obbligo di pregare il gabinetto di Berlino di non rendere troppo difficile l'accordo fra la Prussia e la Danimarca ponendo condizioni inaccettabili all'adempimento dell'articolo V del trattato di Praga. L'imperatore Napoleone essendo stato mediatore, col consenso del Re di Prussia, fra quest'ultimo e l'Austria, ha certamente un titolo per interessarsi alla leale esecuzione d'un trattato conchiuso sotto i suoi auspici. La Francia non interviene direttamente, ma dalla sua speciale posizione e dai suoi sentimenti di amicizia verso la Prussia trae l'ispirazione dei consigli che dà al gabinetto di Berlino.

Tutto ciò doveva rimanere segreto. Ma avete veduto qual partito il governo prussiano ne ha tratto in vista delle elezioni? La nota del *Moniteur* ha per iscopo di attenuare quest'impressione e, al tempo stesso, di dare una lezione al governo prussiano che ha indiscretamente divulgato ciò che doveva rimaner segreto fra i due governi.

Oltre i rappresentanti della stampa francese che devono andare a Copenaghen pel 5 agosto, si cita un certo numero di deputati e fra essi il signor Thiers. Ma per quest'ultimo, la notizia mi pare inverosimile.

L'imperatrice è giunta ieri a sera a mezzanotte ed un quarto. L'imperatore e il re di Portogallo le sono andati incontro alla stazione. Il re e la regina di Portogallo devono lasciare Parigi il 5 agosto. Essi pranzeranno a Bordeaux presso il prefetto signor Di Banville, ed assisteranno ad una rappresentazione di gala nel gran teatro di quella città.

Le vacanze del Consiglio di Stato incominceranno il 15 agosto e dureranno fino al 15 ottobre.

Si è fatto il conto che finora i personaggi di sangue reale venuti alla Esposizione si distribuiscono come segue: Dieci re, sei principi regnanti, nove eredi presuntivi, ed un vicerè.

Avant'ieri, sabato, il ministro di Stato ha indirizzato per iscritto al rappresentante della Russia, sig. Di Bugdberg, l'autorizzazione di emettere sulla piazza di Parigi l'imprestito di cui v'ho già parlato. Il giorno dell'emissione non sarà probabilmente il 1° agosto. Vi sono alcune persone interessate, che vorrebbero farlo ritardare.

(*Corrispondenza finanziaria*)

Parigi, 30 luglio. — Gli affari d'Italia che hanno preoccupata fino ad un certo segno l'opinione pubblica, ed anche le voci relative alla pretesa nota inviata dalla Francia a Berlino, hanno influito sul mercato finanziario, che, questa settimana, è stato assai debole. Ma la cagione della sua fiacchezza non va attribuita alla sola politica, bensì anche alla stanchezza del mercato stesso ed alla persistente inerzia degli speculatori. La rendita è ribassata fino a 68, ed i valori degl'istituti di credito indietreggiarono in modo ancor più notevole. Giova sperare che questo ribasso non durerà a lungo.

Riguardo alle azioni ed obbligazioni di strade ferrate, le domande in contanti sono state quasi nulle. Ciò ha prodotto il ribasso anche di questi valori; si fecero molte vendite del Nord e del Lione. Anche l'Orleans ha subito un notevole deprezzamento. Il Nord in questo momento è ancora in ribasso di 17 franchi; il Lione di 7 50; l'Orleans di 6 25; il Mezzodì di 6. Solamente l'Est e l'Ovest non variarono.

Le strade ferrate austriache si mantengono ai corsi della settimana scorsa.

Le strade ferrate spagnuole, italiane e portoghesi, continuano ad essere molto deboli.

I valori di credito hanno, sovratutto, da lagnarsi del ribasso. Il Credito fondiario, sebbene abbia ripreso lena nei giorni scorsi, rimane ancora in ribasso di 40 franchi. Il *Comptoir* di sconto è caduto da 761 a 721, ed ora è in ribasso ancora di 17 franchi. La Società generale e il Credito industriale sono anch'essi in ribasso.

Non s'intende per qual ragione i valori di credito, che dovrebbero essere tanto fermi, subiscano a questo segno l'influenza di congetture che non hanno alcun solido fondamento.

Il Credito mobiliare (e ciò per lui s'intende meglio) ha indietreggiato considerevolmente e da 360 è caduto a 317; il Mobiliare spagnuolo è a 212. Al tempo stesso, le azioni della Società immobiliare sono cadute da 175 a 140. Ma in seguito alla voce che il Consiglio di Stato aveva approvato i nuovi statuti della Società immobiliare, esse si sono rialzate. Questa Società pertanto ora probabilmente funzionerà come gli altri stabilimenti di credito. Essa sarà diretta dal presidente del Consiglio d'amministrazione nominato od accettato dal governo. Essa avrà pure il diritto di aprire dei conti correnti, di creare obbligazioni a scadenza più o meno lunga, ma non con premi. Pare che si rinunzi per ora a questo modo d'attivare i capitali. Funzionerà, adunque, contemporaneamente come Società immobiliare e come istituto di credito.

La persistenza del cattivo tempo ha data una grande attività agli affari de' cereali.

Tutti i mercati finanziari hanno seguito l'esempio del francese e ribassarono su tutta la linea.

A Londra, malgrado il ribasso dello sconto della Banca d'Inghilterra i consolidati sono in continuo ribasso.

A Vienna i cambi aumentano e i valori ribassano.

A Berlino, timor panico generale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° agosto contiene:

1. La legge del 28 luglio, con la quale il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione alla convenzione postale fra l'Italia e l'Austria, conchiusa in Firenze il 22 aprile 1867.

2. Il testo della convenzione postale anzidetta.

3. Un R. decreto, preceduto dalla relazione del ministro della marina in data del 4 luglio, con il quale resta abrogato il disposto dell'articolo 6 del regolamento 14 giugno 1863 per l'ordinamento delle Regie navi.

L'articolo 6 del citato regolamento sarà rimpiazzato dal seguente: *Sulle navi in disponibilità la guardia è affidata ai sottoufficiali.*

Resta abrogata la colonna *C* delle tabelle num. 1 e 2 annesse al regolamento 14 giugno 1863, nonchè la colonna *D* messa in vigore con decreto ministeriale per l'applicazione del regolamento 1° ottobre 1865. Ad esse vien sostituita un'unica colonna *C*, unita a questo decreto, e firmata dal ministro della marina.

Il regolamento 1° ottobre 1865 è abrogato: esso sarà modificato coerentemente al disposto del presente decreto, e firmato dal ministro della marina.

4. La legge del 28 luglio, con la quale il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione al trattato di commercio e di navigazione conchiuso fra l'Italia e l'Austria e sottoscritto in Firenze il 23 aprile 1867.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 1° agosto

PRESIDENZA MARI

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane con le solite formalità.

Ordine del giorno:

1. Votazione per scrutinio segreto sopra i progetti di legge:

Modificazioni della legge sulla dotazione della Corona.

Pensioni alle vedove ed ai figli dei medici e chirurghi morti in servizio dello Stato pel cholera.

Riparto delle imposte provinciali e comunali.

Scadenze delle lettere di cambio e di altri effetti commerciali nella provincia di Palermo.

Estensione alle provincie venete e di Mantova della legge intorno alle Camere di commercio.

2. Seguito della discussione del progetto di legge relativo al riscatto della guarentigia accordata ad alcune Società di ferrovie.

Discussione dei progetti di legge:

3. Autorizzazione di spesa per lavori marittimi.

4. Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane.

5. Provvedimenti per la cessazione del corso forzato dei biglietti bancari.

6. Spesa per la stampa di nuove cartelle al portatore del consolidato 5 0/0.

7. Estensione alla Toscana degli articoli del Codice penale 1859 contro gli attentati all'esercizio dei diritti politici.

8. Spesa per riparazioni al cavo telegrafico sotto-marino tra la Sicilia e la Sardegna.

9. Disposizioni intorno al saggio o marchio delle manifatture d'oro e d'argento.

10. Riordinamento della provincia di Mantova.

MARTINENGO A. Prego la Camera ad accordare l'urgenza alla petizione N. 11800, con la quale la Giunta municipale d'Orzinuovi domanda che sia resa obbligatoria la istruzione secondaria, e sia provveduto a multare quei genitori i quali rifiutassero a questa disposizione. Questa è cosa di massima importanza, che dovrebbe essere dimandata da tutte le Comunità italiane. Non v'ha dubbio che se l'Italia vuol essere una grande nazione deve combattere con tutti i mezzi l'ignoranza.

Sono le scuole popolari che ci apriranno la via di Roma; giacchè se v'ha un mezzo di poter lottare con vantaggio cogli immensi pregiudizi che ci circondano, egli è al certo quello di sviluppare il più possibile l'istruzione pubblica.

Per questo motivo l'oratore domanda che sia dichiarata urgente questa petizione.

È dichiarata urgente.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei progetti di legge.

Alle 3 il presidente dichiara che la Camera non è in numero.

I signori deputati saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta alle ore 3.

CRONACA DI FIRENZE

Si può dire che non passa giorno senza che si apra in Firenze qualche nuovo negozio. Oggi se n'è aperto uno a due passi dall'ufficio dell'*Opinione*, è precisamente nel palazzo Borghesi in via Ghibellina. Il signor P. Cattaneo, senz'essere un mago, ha radunato in esso tali e tante meraviglie da farci credere di essere vittime di un incantesimo. Ma, pensandoci bene, il tempo degl'incantesimi è passato, e questo non è che un magazzino di mobili, nel quale, a dir vero, si trova tutto ciò che è necessario per arredare appartamenti, incominciando dai più umili e salendo sino a quelli di maggior lusso, fosse pure la camera da letto di una principessa o il salone di ricevimento di un capo divisione in qualche Ministero del Regno d'Italia. Vi sono mobili d'ogni genere e d'ogni fatta, nazionali ed esteri, per soddisfare tutti i gusti, e, diciamolo pure, tutti i capricci. L'ingresso è libero, ma è difficile contemplare tante cose bellissime senza cedere alla tentazione di pagare un tributo ai prodigi dell'industria moderna.

Dobbiamo avvertire la cronaca della *Riforma* che va prendendo il vizio dei suoi collaboratori politici. Essa dice che l'*Opinione* fruisce delle intime grazie patronali del municipio di Firenze. Bisogna vivere nel mondo della luna per dire di queste cose; bisogna avere la perspicacia di quegli altri redattori, i quali accettano le osservazioni sulla legione antiboiana fatte dagli onorevoli Sella e Minghetti come tante resipiscenze, come confessione d'aver preso errore..... sottoscrivendo la convenzione di settembre. — *Arcades ambo.*

La Direzione generale delle poste fa noto ch'è ammesso il cambio dei francobolli postali da centesimi 15 corretti con quelli da 20 centesimi.

Il cambio si eseguirà dagli uffici postali del Regno durante tutto il corrente mese di agosto.

Oggi, 1° agosto, a Firenze, vide la luce un nuovo giornale politico quotidiano che si intitola *L'Opinione nazionale.*

Il giornale *L'Italia*, che da cinque anni a questa parte pubblicavasi a Napoli, dal 1° agosto in poi prese ad uscire in Firenze.

È venuto alla luce il fascicolo ottavo della *Nuova Antologia* — 1° agosto 1867 — Domani daremo l'elenco delle materie che contiene.

Mercoledì, 31 luglio, le guardie di pubblica sicurezza tradussero agli arresti un tale T. F. contravventore alla sorveglianza speciale della polizia, e contestarono la contravvenzione per corsa veloce a due fiaccherai, e ad un terzo perchè di notte tempo percorreva le vie della città con il suo veicolo che aveva i lampioni spenti.

La *Società dei nuovi Filodidaci* terrà un'adunanza pubblica il dì 4 agosto 1867 nel Regio Istituto di studi superiori, in via Ricasoli. Ecco il programma:

I. *Dell'Allotropia* (parte prima) — Dissertazione del signor Alfonso Baldi, socio ordinario.

II. *Napoleone morente*, Statua di V. Vela

alla Esposizione di Parigi. — Canzone del signor Arturo Donati, socio ordinario.

III. *La Donna.* — Pensieri del signor Augusto Alfani, socio ordinario.

Salvo casi impreviati, la pubblica Esposizione generale triennale di orticoltura e floricoltura avrà luogo nell'Orto sperimentale della Società dal dì 17 al 22 settembre prossimo venturo.

Chiunque lo voglia potrà prendere parte a quella Esposizione, ove saranno ammesse a concorso e potranno meritare premio, piante fiorite e non fiorite, alberi e arbusti d'ornamento, mazzi di fiori e fiori recisi, frutta, uve, legumi e predotti orticoli di ogni genere, macchine, arnesi, mobili rustici, riproduzioni di fiori e frutta, disegni e quanto altro ha relazione con l'orticoltura e col giardinaggio.

Per cura della Società fiorentina, nei giorni 16 e 18 del prossimo settembre, salvo impedimenti di forza maggiore, sul gran prato delle Cascine, avranno luogo le corse dei cavalli.

Quattro, scrive la *Nazione*, saranno le corse per ogni giorno; e senza tutte enumerarle, ci piace ricordare quella che il 16 avrà luogo per cavalle e cavalli intieri di puro sangue nati nel 1864 nei circoli territoriali della Società formanti l'Associazione Ippica Italiana, la quale darà in premio al vincitore L. 12,500.

Il secondo giorno fra le altre corse avrà luogo quella intitolata *premio del Re* di lire 5000 accordate da Sua Maestà alla Associazione Ippica Italiana per cavalle e cavalli intieri di puro sangue arabo o inglese nati ed allevati in Italia. La distanza da percorrersi per questa corsa sarà di metri 3000.

A incoraggire poi sempre più l'allevamento dei cavalli in Italia Sua Maestà concedeva un premio di L. 40,000 da deversi disputare in una corsa, che avrà per titolo il *Derby Reale* sul terreno delle corse della Società della capitale nel 1871 e dove non prenderanno parte che puledri nati ed allevati in Italia.

Concedeva pure Sua Maestà un premio di L. 15,000 per altra corsa da aver luogo sul terreno della Società delle corse della capitale del Regno a cominciare dal prossimo anno 1868 ove prenderanno parte cavalli nati ed allevati in Italia. E all'effetto di vie più eccitare l'allevamento dei cavalli di puro sangue Sua Maestà esporrà a queste prove per punto di confronto sotto il suo augusto nome qualche prodotto delle sue razze rilasciando però i premi ai cavalli che arrivassero dopo i suoi e limitandosi ritirare soltanto la bandiera o medaglia che vi fosse annessa.

Nella giornata del 31 luglio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 30,0 e la minima di + 16,5.

Nella notte del 1° agosto la temperatura minima di + 15,5.

Nota dei defunti denunziati il giorno 31 luglio.

Bardi Maddalena, d'anni 72 — Mancini Carolina, id. 65 — Catastini Emilia, id. 12 — Galli Elvira nei Nesi, id. 29 — Gelati Teresa, id. 73 — Degli Innocenti Maria, id. 67 — Civatti Demetrio, id. 33 — Cantini Caterina, id. 65 — De Natali Giovanni, id. 33 — Focacci Girolamo, id. 50.

Più, 9 bambini che non avevano ancora 3 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 31 luglio 1867 furono 20, cioè 7 maschi e 13 femmine.

Matrimoni celebrati nel dì 31 luglio 1867.

Da-Montelatico Giuseppe, ortolano, di età maggiore, di Firenze, e Torrini Assunta, ortolana, di età maggiore, di Fiesole.

Rosai Amaddio, trombaio, di età maggiore, di Firenze, e Rossi Maria Faustina, att. a casa, di età minore, di Uzzano.

Sparagni Achille, stampatore, di età maggiore, di Firenze, e Ghieroni Olimpia, modista, di età minore, di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ieri, scrive la *Gazzetta delle Romagne* di Bologna del 1° agosto, transitava dalla nostra stazione il cardinale De-Merode, proveniente da Roma e diretto a Torino, da dove poi, dicesi, passerà in Francia.

— Il *Monitore di Bologna* del 31 dice di avere queste nuove e precise informazioni sulla sventura che colpì la famiglia del comm. F. Borgatti la sera del 27 luglio, in Corpo di Reno, comune di Cento, provincia di Ferrara:

L'invasione avvenne sulle 10 di sera; gli assassini penetrarono da una finestra del primo piano superiore, che per la calda stagione era ancora aperta nella parte posteriore della casa, e sorpresero le tre donne, Rosa Melloni vedova Borgatti, la figlia Clotilde Borgatti e la domestica, che stavano cenando, laonde non ebbero tempo di dare neanche un grido.

I malandrini erano visibilmente predominati dall'opinione che la vedova Borgatti avesse danari, laonde la costrinsero a seguirli per tutta la casa ad una minutissima inquisizione, minacciandola mortalmente, se non rivelasse il supposto peculio.

Tornate vane le ricerche, e prese le centinaia di lire, che servivano ai bisogni giornalieri, gli assassini, forse ad ultima estrema prova, legarono pel collo le tre povere donne, ma la matrigna del commendatore (madre di secondo letto alla sorella nubile) molto più strettamente, e, rimastine alcuni a guardia, gli altri andarono a mangiare e bere a tutto loro agio.

Nulla più sperando, gli invasori lasciarono la casa partendo colle più feroci intimidazioni. Allora le infelici pazienti si sciolsero dai lacci crudeli; ma la madre, parte per le sofferte sevizie, parte pel naturale timore, si sentì gravemente oppresso. Temendo però per la vita della figliuola non volle che gridasse all'aiuto; ma la figlia, vedendo l'aggravamento mortale della genitrice, non paventò di correre sola e silenziosa alla vicinissima canonica per chiamare il parroco. Questi accorreva, ma giungeva appena in tempo per amministrare all'agonizzante l'estrema unzione. L'autopsia rilevava poi una paralisi cagionata da ingorgo cerebrale, ed effetto delle patite sevizie.

La morte della infelice veniva accompagnata dalla scena più desolante; chè la povera figliuola, venutole meno il coraggio convulso ispirato dalla pietà figliale, cadeva ancor essa svenuta. La sollecitudine del parroco e dei vicini, che al primo rumore erano accorsi, l'ebbero pure richiamata presto ai sensi, ed ora sembra che non abbia a temersi alcuna sinistra conseguenza a di lei riguardo.

Informato per telegrafo dal sotto-prefetto di Cento, il comm. Borgatti accorse immediatamente da Firenze, specialmente onde prodigare le sue cure alla sorella, che sola rimanendo, e ancora nubile, più di tutti aveva bisogno dei fraterni conforti.

La giustizia si è posta sulle orme dei malfattori, e secondo informazioni le più attendibili, uno di loro, conosciuto dalla domestica, è già in carcere.

Una curiosa circostanza accompagnava il tragico avvenimento. Gli assassini prima di sorprendere le tre donne avevano accesi lumi in diverse camere, e si sarebbe trovato che quei lumi erano pezzi di cerei derubati pochi giorni prima nella chiesa di Penzale, suburbana di Cento.

— La *Gazzetta delle Romagne* del 1° agosto ha da Forlì:

L'altro giorno, una popolana era sorpresa dagli agenti dell'autorità nell'atto che spacciava alcuni mezzi marenghi falsi. Arrestata immediatamente e condotta in questura, faceva importanti rivelazioni, in seguito alle quali si andò a perquisire una certa casa, dove si rinvennero tutti gli ordigni necessari ad un falso monetario, e cioè paste metalliche, crogiuoli, stampi ecc. Naturalmente si sono fatti parecchi arresti e la giustizia procede.

— La fregata *Des Geneys*, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 31 luglio, sta per mettere alla vela per recarsi a Montevideo, dove rimarrà come nave magazzino ed ospedale.

Questo bastimento che lascia per sempre i nostri lidi, è il Nestore dei legni della nostra marina da guerra. Esso vanta la rispettabile età di circa 50 anni.

— Al *Movimento* di Genova del 31 luglio scrivono da Bollano presso Spezia:

Un deplorabile avvenimento pose testè in costernazione questo paese. In poche ore in una sola famiglia, la famiglia Silvestri, sette individui, una vecchia madre, due sue figlie, il genero, e tre figli di questo morirono improvvisamente colpiti come da fulmine. Si sparse all'istante la voce che si trattasse di morbo asiatico, ma in appresso nacquero fondati sospetti che quell'infortunio sia piuttosto da attribuirsi all'avere quei disgraziati fatto uso nel cibo di sostanze velenose. Il come s'ignora.

— Il *Dovere* di Genova del 31 luglio stampa la seguente notizia, della quale gli lasciamo tutta la responsabilità:

« Siamo assicurati che in Genova si continuano a fare arruolamenti da emissari francesi per la repubblica Argentina, ed il Governo lo sa, lo vede e lascia fare. Ad ingannare gli inesperti si dà ad intendere che quegli arruolamenti si fanno per andare alla conquista di Roma. Mettiamo in avvertenza i giovani animosi di non lasciarsi cogliere al laccio. A Roma ci anderemo, ma non invitati da emissari francesi. »

— La *Gazzetta di Torino* del 31 luglio scrive:

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Aosta lasciavano Baden-Baden e giungevano ieri l'altro a Lucerna ove prendevano alloggio al'*Hôtel Schweitzerhof.*

Crediamo sapere ch'esse saranno di ritorno a Torino domani verso le 2 pom. con treno speciale da Arona, ove scenderanno dopo aver percorso il Lago Maggiore.

— Alla *Gazzetta di Torino* del 31 luglio scrivono che, un commesso daziario, di una città della provincia di Cuneo, è fuggito portando via il fondo di cassa.

— La *Perseveranza* del 1 agosto annunzia che i lavori della Commissione, che si radunò in Milano, per trattare della restituzione dei preziosi documenti sottratti agli archivi di Venezia dall'Austria, sono giunti al loro termine. Sappiamo esser giunta da Vienna l'autorizzazione al barone di Bürger di sottoscrivere la convenzione. Si aspetta l'identica autorizzazione del Governo italiano. Se siamo bene informati, resterà nelle mani dell'Austria una dodicesima parte di quelle preziose carte, e precisamente quelle che si riferiscono ai dominii attuali dell'Austria in Italia. Tutto il resto, compresi i capi d'arte, sarà restituito all'Italia.

I plenipotenziari partiranno fra due o tre giorni. Ieri il conte Cibrario dava un pranzo ai membri austriaci della Commissione, e oggi il barone Bürger darà pure un pranzo ai membri italiani.

— Ieri, scrive il *Pungolo* di Milano del 1° corrente, ritornarono in seno alle desolate loro famiglie alcuni giovanetti, i quali, alle voci di arruolamenti e di spedizioni per Roma, riscaldatasi la fantasia, avevano quietamente abbandonate le loro case, e si erano recati gli uni ai confini degli Stati Pontifici — e gli altri a Genova. — Ma ivi trovarono tutto quiete, ed anzi, con loro meraviglia, furono colà interrogati sui *grandi arruolamenti che si facevano in Milano*, e sulla straordinaria quantità di camicie rosse che qui si stavano confezionando.

Quei buoni giovani allora compresero d'essere stati tratti in errore, e si persuasero di ritornare alle loro famiglie, anche per non correre il rischio di essere arrestati come vagabondi, ciò che accadde a qualcuno, e fra gli altri ad un tal Casolati studente, a cui toccò in Bologna questa avventura.

— Scrivono da Bellate alla *Lombardia* del 31 luglio, che colà tentossi commettere disordini. Nella notte del 28, era stato colto da improvviso malore, con sintomi assai gravi di cholera, il domestico di quel medico condotto signor Colorini. Essendo questi altrove per l'ufficio suo, il povero uomo fu tosto soccorso dal bravo farmacista del paese, signor Bianchi.

Nel mattino seguente corse tosto la voce del caso di cholera, ed è facile l'immaginare le dicerie degli ignoranti e degli stolti.

Il fatto si è, che appena si seppe la cosa, una mano di giovinastri, capitanati da certo Sassi, si fece innanzi l'abitazione del medico e del farmacista, gridando agli *avvelenatori* che volevano diffondere il cholera coll'*ampollino*, onde ammazzare la povera gente. Accorsi i reali carabinieri, la comitiva fu in breve dispersa, e il loro capo fu arrestato, per avere insultato gli agenti della legge.

— La *Gazzetta di Milano* del 31 ha da Bellano il 29 luglio:

In una frazione del comune di Perledo posto sopra Varenna, il morbo asiatico ha in pochi giorni mietuto num. 29 vittime ossia il quarto circa degli abitanti di essa. Perledo, capo-luogo distante pochi passi da quella frazione finora non ebbe a lamentare verun caso. Vuolsi questo fatto avventuroso attribuire a piccoli fuochi, che gli abitanti di quel paese sulla sera accendevano qua e là per le vie bruciandovi dello zolfo. Lo zolfo che trionfa sì prodigiosamente sulla crittogama delle viti non potrebbe avere la virtù di trionfare egualmente sul cholera, pestifera crittogama delle vite umane, col purificare l'aere infetto che respirano? Ai medici il decidere.

— Il *Corriere delle Marche* del 31 luglio annunzia che, il giorno 27, il capitano di maggiorità nella regia marina, A Giovannetti, fu messo in libertà a Genova e conservato nel suo grado dal Consiglio di ammiragliato che riconobbe la sua innocenza. Com'è noto, il capitano Giovannetti fu arrestato mesi sono, perchè un suo subalterno spariva rubando dalla cassa della marina di Ancona una forte somma in biglietti di Banca, che doveva cambiare in numerario.

— Il *Giornale di Udine* del 31 luglio annunzia che quella deputazione provinciale stanziò la somma di L. 2,000 per sussidi ai danneggiati di Palazzolo; e che, per lo stesso scopo, il Governo stanziava 4,000 lire.

— Se non siamo male informati, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 31 luglio, sarebbe giunto ad Ancona dal Ministero un dispaccio, col quale si ordina di trasportare tutto il materiale da guerra ivi esistente all'arsenale di Venezia, per concedere quello di Ancona agli usi del commercio.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 30 luglio, che fu nominata una Commissione, composta dal signor conte Balbi Valier assessore, e dei seguenti:

Minotto nobile cav. Giovanni, Casarini Giorgio, Cipollato Massimiliano, Cadorin ing. Architetto, Bragadin nobile conte Zilio, Fadiga dott. Domenico, Francesconi ing. Daniele, Reali cav. Antonio, Marangoni avv. Gio. Giorgio, Thomas dott. Antonio, Sola Pietro, Visentini avv. Antonio, Biondetti Gaspare, Leone Pincherle, *a Parigi*, allo scopo di predisporre ogni cosa pel solenne ricevimento in Venezia delle ceneri di Daniele Manin.

Premi scientifici. — La *Lombardia* del 30 luglio annunzia che l'Istituto delle scienze di Milano conferì il premio di lire 864 di fondazione Secco-Comneno al dottore Elia Lattes, perchè presentò una soddisfacente « soluzione del quesito: « Tra le varie forme « di associazione del credito fondiario determinare quella che sarebbe la più utile e la « più confacente alle attuali condizioni del Regno d'Italia, e la quale soddisfaccia ad un « tempo al triplice scopo di disgravare il debito ipotecario, di promuovere i grandi « miglioramenti dell'agricoltura e di sovvenire « anche alla classe dei semplici coloni ed agricoltori. »

Il premio di lire 500 offerto dal cav. Cesare Castiglioni venne vinto dal prof. Lombroso medico capo del manicomio provinciale di Pavia colla soluzione del tema, « Studi « e osservazioni di meteorologia risguardanti « una data circoscrizione territoriale nel Regno d'Italia, e preferibilmente il territorio « lombardo, i cui corollari siano giudicati di « reale importanza e di utilità pratica. »

Lo stesso Istituto delle scienze destinò il premio di una medaglia d'oro di lire 1000 al cav. dott. Enrico Gennari di Milano, per la sua industria delle macchine chirurgiche.

Il re Ottone. — La sera del 27 luglio moriva a Bamberga in Baviera Ottone di Grecia. Nacque il 1° giugno 1815. Eletto re di Grecia dalle potenze protettrici, Ottone accettò la corona il 5 ottobre 1832 e salì sul trono il 6 febbraio 1833. Il 22 novembre 1836 sposò Maria Federica Amelia, figlia del fu granduca Augusto di Oldenburgo. Nel 1862 Ottone lasciò il trono e si ritirò in Baviera dove dimorò sino alla sua morte.

Avviso giornalistico. — Un giornale di Stoccarda, *Der Beobachter* (*L'Osservatore*) nella corrispondenza del suo ultimo numero pubblicò il seguente avviso:

Al duca di Aumale: « Principe, se mai non « sapeste come pubblicare l'edizione tedesca « dei documenti che vi furono consegnati « dallo sventurato imperatore del Messico, « Massimiliano, noi mettiamo a vostra disposizione le nostre colonne, e, considerando « lo scopo che vi prefiggete con quella pubblicazione, noi la stamperemo gratuitamente. »

Incendio a Buenos Ayres. — All'*Allg. Zeit.* scrivono da Buenos Ayres in data del 14 giugno che dal mattino di quel giorno alle otto, il palazzo del governo nazionale era in fiamme. Due quinti dell'edifizio sono inceneriti. Dal ministero dell'interno in cui scoppiò l'incendio non si potè salvare nessun documento, dagli altri ministeri soltanto una parte.

L'Universo illustrato. — Questo giornale milanese, che per varietà, numero bellezza d'incisioni, e per il garbo e l'intelligenza con cui n'è diretta la parte letteraria, è meritamente il più diffuso e popolare dei nostri giornali illustrati, ha iniziato, questa settimana, la pubblicazione di quel bello e applaudito lavoro drammatico-storico ch'è il *Ministro Prina* del dott. Giovanni Biffi.

L'*Universo* promette di pubblicarne un atto intero per settimana. Il numero di sabbato scorso contiene il primo atto.

Il dramma del Biffi, scritto com'esso è con coscienza scrupolosa di storico e sentimento squisito d'artista, riesce alla lettura anche più gradito (ed è molto) che alla rappresentazione.

I lettori dell'*Universo* devono esser grati all'intelligente suo direttore, signor Emilio Treves, di questa primizie di un lavoro italiano, mentre da ogni parte diluviano le traduzioni dal francese, monche, ineleganti e scorrette a corrompere il gusto e a demolire il buon senso.

Pubblicazione illustrata. — L'*Esposizione universale del 1867 illustrata*, elegante ed utile periodico che da alcuni mesi vede la luce a Milano per cura del solerte editore signor Edoardo Sonzogno, e del quale già ci avvenne di fare lodevole menzione, pubblicate le sue prime 40 dispense, annunzia che pubblicherà ancora altre 80 dispense, onde fare una storia completa della memorabile esposizione mondiale tenutasi a Parigi in quest'anno.

Dando quest'annunzio, che riescirà graditissimo a quanti conoscono l'*Esposizione universale del 1867 illustrata*, crediamo superfluo l'aggiungere che, quel periodico nulla ha da invidiare alle più splendide pubblicazioni illustrate che si fanno fuori d'Italia.

Infortunio. — Questa mane, scrive il *Panaro* di Modena del 30, crollò una vôlta nella casa Pignatti, attualmente in costruzione ed uccise un muratore e ne ferì gravemente alcuni altri.

Lapide commemorativa. — La *Lombardia* del 30 luglio annunzia che l'Istituto lombardo di scienze e lettere fece collocare sotto il portico del palazzo di Brera, che conduce all'orto botanico, una lapide che ricordi la camera ove abitò e morì Giuseppe Parini. Quella camera è ora occupata dagli uffici dell'Istituto, e la lapide reca: *Nella camera a cui diede già accesso — Quest'uscio ora murato — Nel giorno 15 agosto 1799 morì — Giuseppe Parini.*

Assassinio. — L'altra sera, scrive il *Roma* di Napoli del 29 luglio, nella sezione Stella avveniva un orribile delitto. Un povero padre di famiglia, mentre si ritirava verso l'ora tarda, fu aggredito a pochi passi dalla sua abitazione da due ladri, i quali, derubatolo di quanto aveva, lo assassinarono barbaramente. Non poterono però gli assassini godere il frutto del loro misfatto, perchè alle grida della sventurata moglie, che quasi sotto i suoi occhi vedeva ferire l'infelice marito, accorsero le guardie di pubblica sicurezza, che riuscirono ad arrestarli entrambi.

Europei al Giappone. — Scrivono da Yokohama 15 maggio al *Bund* del 27:

Ad Osaka ebbe luogo un ricevimento solenne dei rappresentanti la Francia, l'Inghilterra, l'Olanda e gli Stati Uniti. Dopo il ricevimento vi fu un banchetto. Le sale erano magnifiche e tappezzate all'europea, la cucina francese. Al *dessert* il taicoun portò un *toast* ai sovrani esteri ed ai loro rappresentanti. Il taicoun vestiva un abito di seta bianco, le armi imperiali erano ricamate in rosso sul petto. Al fianco aveva una magnifica sciabola, ne teneva una seconda durante il banchetto presso di sè. Le truppe giapponesi che facevano ala al passaggio del corteggio erano armate di carabine Enfield.

L'istruzione pubblica a Porto-Ricco — Il *Journal du Hâvre* scrive che, alla fine del dicembre 1866, la popolazione di Porto-Ricco era di 646,372 abitanti, vale a dire 341,649 bianchi e 304,713 uomini di colore.

A quell'epoca, in Porto-Ricco si contavano ancora 42,277 schiavi, e fra tutti gli abitanti erano 90,389 soltanto quelli che sapevano leggere e scrivere.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 31. — La *Corrispondenza provinciale* dice che la risposta alla nota danese sarà sarà fatta immediatamente dopo il ritorno di Bismark a Berlino.

Le elezioni per il Reichstag non avranno luogo prima del 24 agosto.

Parigi, 1. — Leggesi nel *Moniteur*:

I giornali si occupano della missione a Roma che sarebbe stata data al generale Dumont, e pubblicano un preteso discorso da lui pronunziato. È necessario precisare la verità dei fatti. Il ministro della guerra aveva esclusivamente invitato Dumont a ricercare, durante il suo soggiorno a Roma, le cause che hanno prodotto un certo numero di diserzioni nella legione d'Antibo. Quanto al discorso attribuito a Dumont, basti il dire che non fu tenuto. Le pubblicazioni fatte a questo riguardo sono apocrife.

Parigi, 1. — Il *Constitutionnel* dimostra che la Francia non si è punto intromessa diplomaticamente nella vertenza tra la Prussia e la Danimarca. Il *Moniteur* ha ristabilito la verità sulla situazione dichiarando che alcuna nota non fu rimessa nè letta al gabinetto di Berlino relativamente allo Schleswig. Soggiunge che mentre da un canto l'invio di una nota sarebbe stato un fatto grave, dall'altro l'esistenza di dispacci al rappresentante della Francia a Berlino, non deve preoccupare l'opinione pubblica. Quello di cui essa potrebbe al contrario inquietarsi, e di cui il governo prussiano istesso potrebbe meravigliarsi, sarebbe di vedere, sopra questioni così importanti, il governo francese tacere le sue impressioni e rinchiudersi in un silenzio di cattivo augurio, dando luogo ad una di quelle situazioni che raramente si producono, ma che creano sempre uno stato di diffidenza. Tali non sono punto le relazioni fra i due gabinetti.

Parigi, 1. — È arrivato il principe Umberto.

Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 6 4/5; portafoglio 6 2/3; biglietti 26 2/3. — Diminuzione anticipazioni 3 1/5; tesoro 4/5; conti particolari 2 1/3.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 1 agosto.

	31	1
Fondi francesi 3 %	68 92	69 10
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	100 —	— —
Consolidati inglesi	— —	— —
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	49 40	49 30
» 15 agosto	49 25	49 50
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	336	338
» » italiano	—	—
» » spagnuolo	231	226
Strade ferr. Vitt. Emanuele	70	70
» » Lombardo-Ven.	370	370
» » Austriache	452	457
» » Romane	75	72
Obbligazioni »	106	109
» del Prest. austr. 1865	310	310
» » in cont.	323	—

Londra, 1. — Consolidati inglesi 94 1/8

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 1° agosto

5 %	C. l.	52 45 d.	52 40
Id.	FC. l.	52 70 d.	52 60
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	70 — d.	69 1/4
3 %	C. l.	35 1/3 d.	[illegible] —
Az. Banca naz. tosc. ex coupon	C. l.	1400 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 genn. 1867	N. l.	— — d.	1420 —
Az. Str. Ferr. rom.	N. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livor.	C. l.	44 1/2 d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	160 — d.	155 —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	— — d.	199 —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	125 — d.	123 —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	386 — d.	385 1/2
Id. in serie di 1 e 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	53 50 d.	— —
3 % idem	N. l.	36 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 52 50

Napoleoni d'oro 21 24 — 21 22

Borsa di Milano del 31 luglio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	52 75 70
» » » f. c.	— —	— —
» 5 % pr. da Pr.L.-V. 1850	83	— —
Azioni Banca Nazion.	1445	— — —
» Strade Ferrate merid.	199	— — —
Obbl. Str. ferr. L.-V. Italia Centr.	— —	— — —
» » Meridionali	123	— — —
» Beni demaniali	386	— — —
» Città di Milano 1860 5 %	69 24	— —

Borsa di Genova del 31 luglio

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	52 60	52 35
» » »	f. m.	52 50	52 35
» in piccole partite	cont.	52 75	— —
» Hambro 1851	cont.	76 —	— —
Banca d'Italia	cont.	1448 —	— —
» »	f. m.	—	1410 —
Cred. mob. it.	cont.	275 —	275 —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	385 —	385 —

Borsa di Torino del 31 luglio

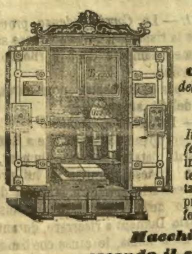
Corso legale 52 80

Banc. Naz. C. d. m. in c.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 19 a 21 26

Argento a L. 6 40

Rame a L. 3 40



ANTICO DEPOSITO

DI CASSE FORTI SICURE

CONTRO GL'INCENDI E LE EFFRAZIONI

della rinomata fabbrica F. Wertheim e Comp. di Vienna.

Di queste casse fu fornito il *Regio Governo Italiano*, la *Banca Nazionale*, la *Società delle ferrovie meridionali* e molti altri stabilimenti industriali di primo ordine. — Il fatto che coteste casse in tutti i casi d'incendio e di tentata infrazione fecero vittoriosa resistenza, prova, senza abbisognare d'altro, la loro perfetta sicurezza e solidità.

Macchine per cucire secondo il sistema americano

Queste macchine sono adattatissime per tutti i lavori di casa; esse sono molto eleganti e solide, fanno il punto a spola, e sopratutto raccomandansi per il loro *modico prezzo*. — Esse fanno le *orlature, i ricami, le ovattature, le crespe, attaccano nastri, innestano i cordoncini, ecc.* — Lezioni *gratis*, garanzia per un dato tempo.

CAUCICH E COMP.

Firenze. — Piazza del Duomo, Palazzo Gondi, N. 15.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Dette impurezze si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone delle più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, mali di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgie, Ticchio doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il Prof. **Holloway**, *Londra Strand, N. 244.*

Nelle Farmacie e Laboratorio chimico

di **LEOPOLDO e NATALE SIGNORINI**

Porta Rossa, Borgognissanti e Logge del Grano, trovansi i seguenti articoli:

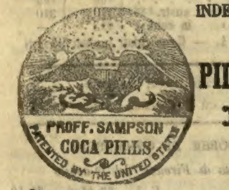
L'**Iniezione vegetale** guarisce con prontezza e senza inconvenienti le gonorree veneree e di altra natura, fiori bianchi, svisamenti, ecc., si recenti che inveterati. — Prezzo L. 1 40 la bottiglia con istruzione.

Le **Pillole catartiche** DEL P. RIMBOTTI da oltre 60 anni sperimentate ed efficaci utilissime come purgative nelle malattie dello stomaco, del fegato, itterizia, ostruzioni, idropisia, indigestioni, calcoli biliari, vermini, flatulenza, stitichezza di ventre, ecc. — Prezzo lire 1 le grandi scatole e 50 le piccole.

Le **Pasticche pettorali** DEL DOTTOR CHIOSTRI, ottime per guarire la tosse si reumatica che nervosa e qualunque siasi affezione del petto. — Prezzo lire 1 la scatola con istruzione, e il dettaglio cent. 20 l'oncia.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

Guariti in poco tempo



PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA DEL PERU'

del profess. J. SAMPSON di Nuova-York — *Broadway, 512.*

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutto la debolezza dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 Pillole è L. 4 con istruzione franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli.

Deposito per l'Italia presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27 Firenze.

IL DIAVOLO

IL PIU' DIFFUSO DEI GIORNALI ILLUSTRATI D'ITALIA

Si pubblica in Torino al *mercoledì, venerdì* e *domenica* alternando caricature satiriche di attualità, e ritratti di persone le più eminenti nella politica, nella scienza e nelle arti di questo secolo.

Chi prende l'abbonamento per un trimestre pagando lire 5 avrà subito in dono il ritratto di Massimiliano imperatore del Messico e imperatrice Carlotta sua moglie in un sol gruppo.

È una bellissima litografia su cartoncino fatta designare espressamente, e della più perfetta rassomiglianza, che si vende lire 1 50.

Chi prende l'abbonamento per un semestre pagandolire L. 7 avrà subito in dono a scelta. — Una carta nuova geografica dell'Europa colle ultime modificazioni avvenute.

Oppure il ritratto dei sovrani delle sei prime potenze d'Europa in un solo gruppo. È una magnifica litografia di 106 centimetri per 76 che si vende L. 5.

Chi prende l'abbonamento per un anno pagando lire 12 riceverà subito in dono tutte e due le suddette litografie.

Oltre di ciò ogni abbonato concorrerà alla vincita di un premio di 12 pezze di tappezzeria a ritratti di re, imperatori, ministri, generali, ecc., che avrà luogo per estrazione due volte al mese per tutta la durata dell'abbonamento.

De-Bernardini

Professore Chimico, privilegiato in Italia e Spagna: fregiato con grande medaglia d'oro (fuori classe) *e Membro della Società Unitaria de' Chimici di Londra.*

NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapriglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici: espelle radicalmente tutti gli umori sifilitici e cronici, cioè mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli scoli recenti o inveterati, le ulceri, i bubboni, la rachitide, i tumori, le pustole, le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete ed i ribelli mali degli occhi, di orecchi, delle articolazioni, delle ossa, ecc.

Ogni persona che sia stata anche leggermente affetta dalle malattie suddette è prudenza che faccia la cura almeno di due bottiglie di detto prezioso farmaco e ne risentirà salutari effetti.

Lire italiane OTTO la bottiglia con istruzione.

Deposito generale: GENOVA, farmacia Bruzza — FIRENZE, Pieri in via Condotta Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti, Logge del Grano; farmacia della Legazione Britannica; farmacia Reale Italiana al Duomo — LIVORNO, Crecchi e Angelini — PISA, Carrai — LUCCA, Gemignani — SIENA, Mencarelli — SPEZIA, Fossati — ROMA, Sinimberghi e Desiderj — NAPOLI, Leonardo e Romano, e Viappiani, via Toledo N. 205 — MILANO, Riva-Palazzi; Biraghi Ravizza e Pagani — TORINO, Ceresole e Taricco — BOLOGNA, Bonavia; Malaguti e Ferraresi — VENEZIA, Zampironi e Croce di Malta.

MANIFATTURA GINORI A DOCCIA PRESSO FIRENZE



Filtri CHIMICO-MECCANICI

PER PURIFICARE

l'Acqua Potabile

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore **M. Buonamici**, professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: Filtri mezzani L. 20 — 22 — 25; Id. grandi » 28 — 30 — 35

☛ Deposito in Firenze nel Magazzino della MANIFATTURA GINORI, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 4 *bis*, ove pure potranno esser dirette *con lettera affrancata* le commissioni *all'ingrosso o al dettaglio* per le altre parti del Regno.

FIRENZE — STAMPERIA REALE — TORINO

Si è pubblicato

IL NUOVO ERPENIO

OSSIA CORSO TEORICO-PRATICO di Lingua Araba

DEL PROFESSORE COL. LUIGI CALLIGARIS

1 Vol. in 8° piccolo. — Prezzo L. 3

La stessa Opera Edizione in Francese. — L. 3.

Si spedisce franco di porto in tutto il regno con domanda affrancata munita di vaglia postale.

POLVERE ANTIEPILLETICA del dott. O. HOLART

15 Anni di successo — Guarigione positiva.

Non più epilessia *malcaduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro, perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita; è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone le più delicate. — Prezzo della scatola con l'istruzione L. **15.**

Deposito generale presso **Gallo Giuseppe**, via Carlo Alberto, n. 3, Torino, in S. Tomio, Verona, presso il sig. F. Castrini, farmacista, e dai principali farmacisti d'Italia.

Ai Medici ed agli Ammalati

Si spedisce *gratis* in tutta l'Italia la memoria del dott. e professore DICKSON sopra gli Oli di fegato di merluzzo medicinali. Questi Oli in numero di nove sono raccomandati dai primi medici per un gran numero di malattie gravi, lunghe e ribelli. Si spedisce contro un francobollo di cent. 2 per l'affrancamento, dalla farmacia PIERI, Firenze.

Vero BUON MERCATO

(Concorrenza impossibile)

QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI!

Tela, tovaglioli e macramè (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata fabbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramè da L. 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 la dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri lire 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relativo i campioni in provincia via Cavour, 27 Firenze.

The agricultural and general machinery agency, limited.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori a Vapore, Acqua e Vento;* di *Macchine Agricole* ed *Industriali* costrutte secondo i mezzi i più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi i più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti. Strutture di metallo, Rotaje per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, *Gaz, Acque*, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Uffizio Centrale dell'**AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY**, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W.C.

LA SCIENZA DEL POPOLO

Biblioteca scientifica a 25 centesimi il volume; raccolta delle lettere scientifiche popolari fatte nelle diverse città d'Italia.

Ciascun volume in 16° piccolo, avrà circa 50 pagine, e conterrà una lettura completa. — Ogni volume separato si vende al prezzo di 25 centesimi in Firenze, e 30 centesimi in provincia, franco di posta. Per l'estero la spesa postale in più. — Per comodo dei signori acquirenti si aprono gli abbuonamenti bimestrali per numero 6 volumi al prezzo totale di lire 1 50 franco di posta per tutto il Regno.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali, di A. Dante Ferroni, via Cavour N. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.

Nuovo Abbonamento

AI ROMANZI CELEBRI Illustrati

PUBBLICAZIONE A DISPENSE DI 8 PAGINE ILLUSTRATE su carta di lusso e levigata

Essendo compiuta la pubblicazione delle prime 50 Dispense di questa splendida collezione romantica, vengono aperti i seguenti abbonamenti alle successive Dispense.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	ad altre 10 Dispense (*dalla* 51 *alla* 100)	ad altre 100 Dispense (*dalla* 51 *alla* 150)
Franche di porto nel Regno	L. 5 —	L. 9 —
Id. Svizzera e Roma	» 6 —	» 11 —
Id. Austria, Egitto, ecc.	» 10 —	» 19 —

Le prime 50 Dispense già pubblicate si possono avere, nel Regno, aggiungendo al suddetto importo L. 5.

Tosto compiuta la pubblicazione del Romanzo IL CONTE DI MONTE CRISTO vi succederà il Romanzo di *Vittor Hugo*: NOSTRA DONNA DI PARIGI, la cui pubblicazione si compirà in una ventina di Dispense.

Tanto questo Romanzo come quelli che si daranno successivamente, verranno stampati in caratteri nuovi, e di forma un po' più piccola dell'attuale, per modo che quasi ogni Dispensa comprenderà due vignette e maggior quantità di testo.

Gli associati hanno diritto al *premio gratuito* della **Copertina** e del **Frontispizio** d'ogni singolo Romanzo.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **Edoardo Sonzogno a Milano** *od alle sue case succursali di* **Firenze** *e* **Venezia**.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

a chi desidera guarire o migliorare la sua salute



La celebre Sonnambula sig.a Anna, moglie del prof. D'Amico, tutti i giorni meno i festivi da consulti magnetici dalle 10 antimeridiane fino alle ore 6 pomeridiane.

Le persone che consultano di presenza pagheranno lire 3. Se sarà chiamata in casa particolare pagheranno Lire 20.

Quei signori che non vogliono consultare di presenza spediranno una lettera franca, i sintomi, due capelli dell'ammalato e un vaglia postale di L. 3 20 cent., e nel riscontro riceveranno il consulto coll'indicazione delle malattie e della loro cura. Dirigersi al prof. Pietro D'Amico, magnetizzatore in Bologna, via Venezia, N. 1748.

PROGRAMMA MAGNETICO

Il prof. *Pietro D'Amico*, in unione alla consorte sua *Anna*, chiaroveggente e sonnambula per natura, la quale è una delle più rinomate e conosciute in Italia tutta ed all'Estero per le tante guarigioni operate in Bologna ed in altre cospicue città, riceve ogni giorno gran quantità di lettere per consulti; son molti i medici che servonsi dei suoi pareri magnetici, e spesso ebbe premio di cospicui donativi spediti da malati, che ne ottennero la guarigione senza avere tenuto consulti di presenza, e moltissimi sono gli attestati di gratitudine per guarigione, rilasciati da individui che vennero restituiti a salute nelle diverse città d'Italia.

L'*Anna D'Amico* ha guarito un'infinità di mali, quali sono morbi, malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, epilessie, impedimenti di urina, piaghe, cancri, reumatismi, isterismi, idropisie, asme, bronchiti, malattie degli occhi, cecità, malattie di utero, mancanze di menstrui, male di fegato o di milza, sifilidi, erpeti, scrofole, malattie croniche, ecc., ecc.

Ora la stessa sonnambula insieme al suo consorte fannosi pregio di avvisare pel bene dell'umanità sofferente, che inviando una lettera *franca* col nome del malato, i sintomi della malattia, ed un Vaglia postale di L. 3 20 avranno ad immediato riscontro un *consulto* colla indicazione della malattia e sua cura, e detti consulti si riceveranno *franchi di posta.*

I consultanti di Francia spedir debbono un Vaglia postale di L. 5. Quelli degli Stati Austriaci spediranno Fiorini 2 in Banconote. In mancanza di Vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 5 in francobolli dentro lettera assicurata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della persona ammalata, affinchè su di essi possa il prof. D'Amico, pel maggiore vantaggio degli infermi, consultare la sua sonnambula.

A coloro poi che consulteranno di presenza la D'Amico, colla propria chiaroveggenza spiegherà uno per uno tutti gl'incomodi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

La Sonnambula **D'Amico** in 6 anni che trovasi domiciliata in Bologna ha consultato 22544 ammalati di presenza, e ha ricevuto dalle varie parti d'Europa 40811 lettere per consultazione.

La verità d'incontestabili fatti di sua chiaroveggenza è quella che le fa acquistare sempre maggior rinomanza e clientela.

Chi desidera consultarla diriga le lettere *Al professore* **Pietro D'Amico**, *magnetizzatore, via Venezia, N. 1748, in* **Bologna (Italia).**

NB. Chiunque non creda alla chiaroveggenza della Sonnambula Anna D'Amico ed al numero delle sue consultazioni venga di presenza, che ne sarà convinto.

☛ SOLTANTO PER SIGNORI ☚

Album della Venere. 24 fotografie; Bellezze di donne, Gruppo grazioso, contenute in un bellissimo album con molle di bronzo a sole L. 20.

Album-Serraglio. Ritratti piccanti e bellissimi riprodotti mediante la fotografia, 12 carte, legature in cartone elegante per sole L. 10.

12 Magnifiche fotografie. Gruppi di donne in graziosa posizione rinchiuse in enveloppes per sole L. 5.

Le medesime colorate a L. 10.

Sono spedite dal sig. *L. G. Mossinger*, Allerheiligengasse, N. 70, a Francoforte S|M, contro il rispettivo importo.

I rivenditori godono di uno sconto.

Premiata Fabbrica di CIOCCOLATA ITALIANA

DI PH. SUCHARD

à Neuchâtel (Suisse)

Distinta dei prezzi:

Tavolette	Vainiglia ciascuna	L. 0 40
»	Id. più fine »	» 0 50
»	Vainiglia sopraffine	» 0 60

Deposito per l'Italia presso l'agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

N.B. Si spedisce dovunque ove vi è ferrovia diretta contro vaglia o francobolli col trasporto a carico del committente.

OMNIBUS

PRESSO LA DITTA

A. D. FERRONI via Cavour, N. 27, Firenze, trovasi giacente una lettera diretta al signor *Don Luca Montero, Firenze* proveniente da suo padre, di Piura.

È probabile che qualcuno possa porgere notizie di colui a cui è diretta la lettera, ed è pregato a farlo, recando in tal modo un gran servizio al padre di lui che da gran tempo ne è privo e le attende con grande ansietà.

SI DOMANDA

un giovane dai 15 ai 17 anni, di Firenze, di civil condizione, intelligente, buona calligrafia, onde dedicarlo all'amministrazione di un ufficio commerciale.

Limitato onorario finchè non abbia acquistato la pratica commerciale.

Dirigersi all'ufficio generale d'annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, via Cavour, 27, Firenze.